



Sassoferrato - Il 6 novembre in mattinata presso la chiesa di S. Pietro, si è svolta l'ormai consueta cerimonia di commemorazione dell'armistizio firmato il 4 novembre 1918 al termine della prima guerra mondiale con un altissimo prezzo pagato di milioni di soldati morti, feriti e mutilati. Questa è anche la festa dell'Unità d'Italia e delle forze armate. Furono proprio i combattenti ed i reduci che con il sostegno delle comunità locali avviarono il culto della memoria dei commilitoni caduti con la costruzione dei primi monumenti con apposite lapidi. Ecco perché il 4 novembre è diventato il giorno della commemorazione, della riconoscenza per il sacrificio di tutti coloro che giovanissimi, hanno donato il bene supremo della vita per l'ideale di patria e di attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo per i militari di allora e quelli di oggi. Possiamo dire che si è celebrata la festa dell'orgoglio di una nazione che non fu messa in ginocchio, ma seppe riscattarsi ed imporsi. Dopo la partecipata messa celebrata da don Alberto Castellani, che durante l'omelia ha sottolineato che la morte porta sempre alla resurrezione, si è svolta in chiesa (causa maltempo) la celebrazione civile dell'evento. Il sindaco Ugo Pesciarelli ha ricordato gli eventi luttuosi dei primi anni del secolo scorso e soprattutto di come l'Italia ha saputo sempre nella storia superare le crisi grazie appunto allo spirito di sacrificio e di orgoglio. Dall'uscita dalla seconda guerra mondiale, alla ricostruzione, al terrorismo fino appunto all'attuale crisi del terremoto. E' poi entrato in scena il sindaco dei ragazzi Mario Ricchetti, che ha letto il suo discorso commemorativo che ha descritto i momenti salienti dell'armistizio e cosa ha significato per la nostra storia. Ha espresso un sentito elogio per le forze armate e per il lavoro che i vigili del fuoco stanno svolgendo a favore delle popolazioni terremotate e testimoniando come questi valori che hanno reso grande l'Italia nel tempo siano già attuati anche ora ed incarnati in questi giovani ragazzi. Viva ed attiva è stata la partecipazione dei ragazzi delle scuole dell'istituto comprensivo di Sassoferrato guidati dai membri del Consiglio comunale dei ragazzi. Il sindaco Ugo Pesciarelli ha chiuso la cerimonia ricordando che in questo momento, in cui tanti italiani sono senza tetto o colpiti dalla paura del terremoto, un grande numero di volontari è presente a Sassoferrato, aiutando, sostenendo e proteggendo le persone che hanno bisogno con immenso spirito di sacrificio e coraggio. Al termine la banda ha suonato l'inno nazionale che ha commosso tutti.

Il Consiglio comunale dei Ragazzi